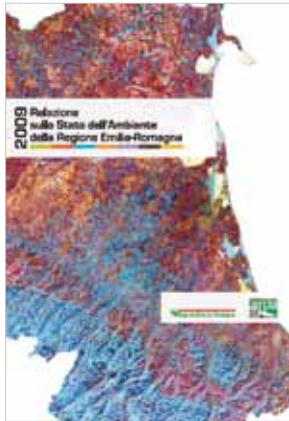


LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità - A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN EMILIA-ROMAGNA - 2009

Terza edizione

Regione Emilia-Romagna

La relazione sviluppa e presenta l'analisi attraverso indicatori ambientali individuati utilizzando il modello "Determinanti/Pressioni/Stato/Impatti/Risposte (DPSIR), analogo a quello adottato da alcuni enti europei e nazionali, tra questi l'Agenzia europea per l'ambiente (Aea) e l'Istituto superiore per la

protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Questa terza relazione, realizzata dalla Regione e da Arpa Emilia-Romagna, rappresenta il complesso insieme delle tematiche ambientali, mettendo a disposizione dei cittadini, in modo fruibile e confrontabile, le numerose informazioni disponibili. Il rapporto ci consegna un quadro caratterizzato da luci e ombre, che danno comunque conto di un'azione di governo fruttuosa e della necessità di rafforzarla ulteriormente.

Per quanto riguarda la *qualità dell'aria*, si riducono drasticamente in regione le emissioni di molti inquinanti atmosferici primari, ma non si rilevano, nel lungo periodo, diminuzioni sostanziali dei valori di biossido di azoto e ozono. Per il PM_{10} , si registra un progressivo adeguamento della media annuale su valori prossimi al limite della protezione della salute umana, ma permangono, almeno a livello del territorio urbanizzato, situazioni di criticità in relazione al superamento dei limiti previsti dalle direttive comunitarie relativamente alla media giornaliera.

Relativamente ai *corsi d'acqua regionali* (acque superficiali), gli obiettivi

fissati dal Piano di tutela delle acque (2005) sono quasi sempre soddisfatti in chiusura dei principali bacini montani, così come nelle stazioni di valle in prossimità delle chiusure di bacino, relativamente alle province emiliane da Piacenza a Modena, con miglioramenti apprezzabili su diverse aste fluviali. Per le altre province della regione, si mantiene stabile uno stato di qualità "scadente", imputabile anche alle gravi condizioni meteorologiche che si sono verificate negli ultimi anni.

La situazione delle *acque sotterranee* evidenzia un leggero incremento percentuale delle stazioni di misura con stato "particolare", così definito per la presenza di sostanze di origine naturale quali ferro, manganese e ione ammonio, una riduzione del 5% per le stazioni in stato "buono", mentre rimangono pressoché costanti quelle in stato "sufficiente" e "scadente". Infine, per le *acque marino costiere*, dopo alcuni anni caratterizzati da un lieve miglioramento, culminati, in particolare, nel 2007 con un valore medio annuo dell'indice TRIX di 4,96, corrispondente a uno stato "buono" della risorsa, nel 2008 il valore medio annuo del TRIX risale leggermente a 5,43, attribuendo uno stato di qualità "mediocre" alle acque marino costiere della regione Emilia-Romagna.

La *produzione regionale di rifiuti urbani* (dati aggiornati al 2008) è ancora in leggera crescita rispetto all'anno precedente: nel 2008 ha raggiunto circa 3 milioni di tonnellate, corrispondente a una quota pro capite di 695 kg per abitante. Tuttavia, si sottolinea come la raccolta differenziata di rifiuti urbani nel 2008, a livello regionale, ha interessato 1.367.291 tonnellate, per una percentuale corrispondente al 45,4% del totale prodotto, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Dlgs 152/2006.

In regione, complessivamente, il territorio tutelato per la *protezione della biodiversità* supera il 13%, con punte particolarmente elevate in provincia di Ferrara (22,66%), di Ravenna (15,15%) e Reggio Emilia (13,23%).

La relazione è disponibile sul sito della Regione e di Arpa agli indirizzi www.ermesambiente.it e www.arpa.emr.it



IL GRANDE BISOGNO

Rose George
Bompiani, 2010
euro 22, pp. 480

"Un viaggio intrepido, erudito, appassionante, attraverso le conseguenze pubbliche dei nostri più privati comportamenti." (Publishers Weekly). Ho fatto "due dita di conti", come dicono qui a Bologna, e ho scoperto che ogni giorno gli abitanti del pianeta Terra producono la bellezza di 1,3 milioni di tonnellate di cacca, sufficienti a riempire una colonna di tir

lunga 250 chilometri, come da Piacenza a Rimini. Prima che pensiate che sono definitivamente diventato pazzo vi avviso che non avrei mai pensato a questo calcolo se non avessi appena finito di leggere *The Big Necessity* (in italiano *Il grande bisogno*), un libro appassionante e inquietante, scritto da Rose George, giovane e valente giornalista inglese che ha girato il mondo a caccia di storie sull'apparentemente esotico argomento dei servizi igienici (o della loro mancanza) e del trattamento delle acque nere (o del loro mancato trattamento). La signorina George si è calata nelle labirintiche fogne di Londra e New York, si è fatta accompagnare da esperti di latrine nelle immense baraccopoli di Dar-es-Salaam e di Mumbai, ha partecipato come osservatrice ad affollati congressi mondiali sui gabinetti, ha sperimentato i

s sofisticatissimi e robotizzati wc giapponesi, che dopo che l'hai fatto lo lavano, asciugano e profumano. Il suo libro mi ha fatto anche conoscere l'orrida "latrina volante", un sacchetto utilizzato - in mancanza di meglio - e scagliato più lontano possibile, cosa che accade tutti i giorni in mezzo pianeta, dove oltre due miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienici. Mi ha fatto conoscere la categoria degli intoccabili svuotatori di latrine altrui - in India sono circa un milione di persone - costretti per sopravvivere a caricarsi in testa un cesto gocciolante di escrementi appena recuperati dalle latrine dei benestanti. Mi ha fatto conoscere il destino dei bambini americani morti in pochi giorni per aver fatto un giro in bicicletta attraverso campi dove era stato da poco distribuito un nefitico carico di fanghi provenienti da uno dei 16 mila impianti di depurazione delle acque luride presenti negli Stati Uniti. *The Big Necessity* è un libro che accende un riflettore su un problema sanitario e ambientale enorme, ma molto trascurato anche dalle più attente organizzazioni benefiche. Problema che si presenta evidente in India, ma è presente anche nell'Occidente, dove la gestione delle fogne e del loro contenuto fa tutt'ora venire il mal di testa a fior di ingegneri e amministratori, ma non è certo all'ordine del giorno dell'opinione pubblica, qualsiasi cosa si intenda per essa. Grazie a Rose George, al suo indubbio coraggio civile, e alla sua abilità di scrittrice, capace di suscitare sia il sorriso che l'indignazione, ora la questione per me è molto chiara. Se volete calarvi anche voi nel pantano, Bompiani ha appena dato alle stampe la traduzione italiana del libro.

Vittorio Marletto, Arpa Emilia-Romagna



ANNUARIO REGIONALE DEI DATI AMBIENTALI - 2009

Arpa Emilia-Romagna - Settima edizione

Un adeguato sviluppo degli strumenti di accesso e di comunicazione delle informazioni ambientali favorisce il rafforzamento nella collettività di una sempre più radicata sensibilità ambientale fondata sulla conoscenza. L'Annuario è uno di questi strumenti e può contribuire a quell'indispensabile

economico e aumento della pressione sull'ambiente, che rappresenta un elemento essenziale di qualsiasi teoria della sostenibilità.

I dati e le informazioni ambientali sono rappresentati con indicatori selezionati e classificati secondo le cinque categorie dello schema internazionale DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatto-Risposta). L'annuario è costituito da dieci capitoli corrispondenti ad altrettante aree tematiche: Aria, Clima, Acque interne, Acque marine costiere, Acque di transizione, Natura e Biodiversità, Rifiuti,

Radiazioni ionizzanti, Radiazioni non ionizzanti, Rumore, Suolo, Frane e smottamenti, Rischio sismico, Erosione costiera, Alimenti, Amianto, Strumenti di sostenibilità.

Rispetto alle precedenti edizioni, per cercare di rispondere a una richiesta informativa sempre più evoluta, nell'edizione 2009 si aggiungono quindi quattro ulteriori tematismi: *Strumenti di sostenibilità, Erosione costiera, Frane e smottamenti, Rischio sismico* (gli ultimi due curati dal Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna, col quale si rafforza la collaborazione già iniziata l'anno scorso con il capitolo *Suolo*). A conclusione del documento il quadro più aggiornato delle attività di Arpa Emilia-Romagna.

Tra i risultati raggiunti vale la pena citare la diffusione delle certificazioni ambientali di processo/prodotto (Emas, Ecolabel ecc.) che in Emilia-Romagna, pur con numeri non elevatissimi, costituisce una realtà di eccellenza sul panorama nazionale.

Prosegue l'evoluzione dell'Annuario come strumento di reporting ambientale ormai consolidato, rassegna strutturata di dati e informazioni raccolti ed elaborati anche grazie al contributo di chi li produce e li valida, e il cui sviluppo si mantiene coerente con la logica di una sempre più ampia collaborazione e integrazione fra Servizi della Regione e Arpa.

L'Annuario è disponibile in Arpaweb: www.arpa.emr.it



VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. FONDAMENTI TEORICI E TECNICHE OPERATIVE

Paolo Cagnoli
Dario Flaccovio Editore, 2010
euro 45, pp. 344

La valutazione ambientale strategica (VAS) negli ultimi anni ha creato un po' di scompiglio tra le amministrazioni pubbliche, i pianificatori e i professionisti. Nata per determinare gli effetti ambientali dei piani e dei programmi, per favorire la partecipazione ambientale

e per correggere le lacune della valutazione di impatto ambientale la VAS ancora non presenta pratiche ben conosciute e necessita di una trattazione organica per migliorarne l'efficacia. L'opera fornisce un'analisi completa delle tecniche fondamentali da applicare nelle varie fasi della VAS, in modo da offrire un quadro pratico alle azioni tecnico-professionali in materia.

Il testo è completato da un CD e da allegati pratici che mettono a disposizione degli analisti liste, matrici, basi di dati, modelli di interesse pratico, di semplice applicazione e utili per le procedure di VAS.

Paolo Cagnoli è responsabile del Centro tematico regionale Energia, ambiente e valutazioni ambientali complesse di Arpa Emilia Romagna. È referente per l'Emilia-Romagna di alcuni progetti di finanziati dall'Unione Europea in materia di energia e contabilità ambientale. Ha redatto diverse guide regionali sulla VIA e vari rapporti ambientali di VAS. Tiene regolarmente lezioni in diversi master sullo sviluppo sostenibile presso l'Università di Bologna e nel periodo 2002-2008 è stato docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel corso di laurea in Ingegneria ambientale.



TERRAA COME FARCELA SU UN PIANETA PIÙ OSTILE

Bill McKibben
Edizioni Ambiente, 2010
euro 20, pp. 216

Il pianeta su cui viviamo non è più quello che abbiamo conosciuto, tanto che gli serve un nuovo nome (Terra, Earth). La tesi da cui parte McKibben è semplice e al tempo stesso sconcertante: i cambiamenti che l'uomo ha causato al clima sono concreti e irreversibili. E non si tratta di pensare a quello che

lascieremo in eredità ai nostri figli o ai nostri nipoti: già oggi, tra ghiacci che si sciolgono, mari che si innalzano e sempre più frequenti ondate di calore, non possiamo più fare affidamento su abitudini che pensavamo consolidate e sulla conoscenza di fenomeni che presentavano una certa regolarità. "Potremo - scrive l'autore - con impegno e fortuna, conservare un pianeta capace di sostenere un qualche tipo di civiltà, ma non sarà più questo stesso pianeta e non potrà più essere questo tipo di civiltà". Sembrerebbe un messaggio pessimista, ma i dati citati per supportare queste affermazioni non sembrano lasciare molto spazio a considerazioni maggiormente possibiliste sugli effetti del riscaldamento globale ("il più grave degli errori umani"). Tuttavia, questo non significa che nulla possa essere fatto per adattarsi al nuovo mondo. Anzi, bisogna agire subito e con convinzione, con una direzione precisa: decidere a cosa rinunciare, decretare la fine della crescita, puntare su ciò che è piccolo e diffuso, anziché su ciò che è grande e centralizzato (nella produzione alimentare ed energetica prima di tutto), abituarsi all'idea di un "declino morbido". Incominciando, insomma, da subito a vivere "sul pianeta che abbiamo creato, in punta di piedi, con cautela e con rispetto".

Bill McKibben è un ecologista americano, autore di *La fine della natura* e *Deep Economy*. Collabora con diverse riviste, ha fondato l'associazione *Step it up* ed è tra i promotori di *350.org*, campagna di sensibilizzazione mondiale sui pericoli connessi al cambiamento climatico.

Stefano Folli, Arpa Emilia-Romagna